

# Città metropolitana di Bologna

---

## Rassegna Stampa

*a cura dell'Ufficio Stampa*

## UNIONE RENO GALLIERA

CORRIERE DI BOLOGNA	02/10/2024	5	<a href="#">Rivive il canale di Riva Reno, scettici i residenti = Da Via dei Mille a Corticella ecco la linea verde del tram Lepore: più servizi e parcheggi</a> <i>Francesca Blesio</i>	2
CORRIERE DI BOLOGNA	02/10/2024	9	<a href="#">Un ristorante sociale a Borgo Digani Dà lavoro ai più fragili</a> <i>Redazione</i>	4
CORRIERE DI BOLOGNA	02/10/2024	15	<a href="#">Presenti nel mondo il teatro di Agorà</a> <i>Redazione</i>	5
NUOVA FERRARA	02/10/2024	31	<a href="#">Panzavolta eTrombini, doppio squillo</a> <i>Redazione</i>	6
NUOVA FERRARA	02/10/2024	31	<a href="#">Davo, il bomber silenzioso A Mesola voglio segnare tanto</a> > <i>Di Alessandro Bassi</i>	7
REPUBBLICA BOLOGNA	02/10/2024	11	<a href="#">Appuntamenti</a> <i>Redazione</i>	8
REPUBBLICA BOLOGNA	02/10/2024	11	<a href="#">Da Malfitano a Celestini ricordando le lotte partigiane</a> <i>P.n</i>	9
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	02/10/2024	38	<a href="#">Tram, sprint per i lavori della Verde Così faremo rinascere Corticella</a> <i>Paolo Rosato</i>	10
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	02/10/2024	46	<a href="#">Borgo Digani, Zuppi apre il nuovo ristorante sociale</a> <i>Redazione</i>	12
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	02/10/2024	49	<a href="#">Agorà, il teatro nel mondo Memoria, voce e libertà</a> <i>Alice Pavarotti</i>	13
RESTO DEL CARLINO FERRARA	02/10/2024	43	<a href="#">Il premio `Mattia` a Paola Pocaterra</a> <i>Redazione</i>	14
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	02/10/2024	40	<a href="#">`I naïf del Po` in mostra a Gualtieri La nostra terra vista da 17 pittori</a> <i>Massimo Tassi</i>	15

**DOPO I LAVORI**

## Rivive il canale di Riva Reno, scettici i residenti

Poco spazio all'emozione per il canale riscoperto e tanta preoccupazione per il quartiere che verrà. Il futuro Naviglio bolognese non scaldava residenti e commercianti provati dall'impatto del cantiere. a pagina 5 **Merlini**

# Da Via dei Mille a Corticella ecco la linea verde del tram Lepore: più servizi e parcheggi

Sarà pronta nel 2026. Il sindaco: «Capisco i disagi ma serve coraggio»

Mentre già si progetta la linea Blu, si gettano le basi per i lavori della Verde, la seconda linea di tram che servirà Bologna e che dovrà essere completata entro il 2026. «Bologna diventerà una città nuova, con due linee di tram (con lavori per un valore di quasi 900 milioni di euro) che accelereranno i trasporti di tutti — assicura il sindaco Matteo Lepore, presentando il progetto nel dettaglio — Siamo in linea con la tabella di marcia e stiamo trasformando due quadranti importanti della città. Questa parte di Bologna non sarà più periferia». La linea Verde congiungerà il centro con la zona di Corticella, attraverso un tracciato che collegherà il capolinea di via dei Mille con quello vicino alla stazione del Servizio ferroviario metropolitano.

Il tracciato sarà lungo 6,9 km, di cui 5,7 su nuovo percorso e 1,2 in condivisione con la linea Rossa. Compresi i due capolinea, le fermate saranno 17. In ordine di percorrenza, da sud a nord, sono via dei Mille, Porta Galliera, Matteotti/Alta Velocità, Algardi, Poliziano, Ippodromo, Bassa-

nelli, Saliceto, Croce Coperta, Pinardi, Fiammelli, Lipparini, Bentini, Gorki, Sant'Anna/Byron, Shakespeare, Corticella Sfm. Solo lungo via Sant'Anna e via Byron il tram viaggerà in sede promiscua, condividendo cioè la carreggiata con il trasporto privato, mentre per il resto viaggerà su sede protetta.

Come per la linea Rossa, anche il progetto della Verde prevede opere complementari. In questo caso si tratta in particolare di due sotto-attraVERSAMENTI: uno dello svincolo autostradale e l'altro della linea ferroviaria di cintura (quest'ultimo verrà allargato). Poi sarà realizzato un nuovo ponte per l'attraversamento del Navile.

Grazie alla linea Verde, aumenteranno alberi e parcheggi, assicurano dal Comune. I nuovi parcheggi saranno tre: in via Shakespeare presso il capolinea (di interscambio da 287 posti), in via Bassanelli (197 posti) e in via Saliceto (199). A questi si aggiungeranno 457 stalli di sosta lungo le strade del percorso, con un saldo positivo complessivo di 373 posti auto rispetto alla si-

tuazione attuale. Sarebbero stati anche di più, ma «nel parcheggio di via Bassanelli la Soprintendenza ci ha chiesto di mantenere e riqualificare il muro esistente», spiega l'ingegnere progettista Alessandro Piazza. Per quanto riguarda le alberature, saranno 527 quelle nuove per un saldo complessivo in positivo di 429. Risultato figlio anche della modifica al progetto nel tratto di via Ferrarese e via Bolognese. La linea non sarà interrata. Chi teme il passaggio da piazza dell'Unità sono i residenti che anche ieri chiedevano conto al Comune del futuro rumore sotto casa. «Il problema non sarà diverso rispetto alla gestione generale della linea», la risposta. Ma si prevede che le vetture di nuo-



Peso: 1-3%, 5-52%

va generazione impiegate a Bologna possano ridurre al minimo la rumorosità. Sull'altrettanto spinoso tema espropri il dirigente dell'unità Rete tram del Comune Giancarlo Sgubbi fa presente che «per lo più si tratta di piccole porzioni di marciapiedi o pareti per l'affissione di ganci a sostegno della linea aerea».

La fine dei lavori, come per la linea Rossa, è prevista per giugno 2026. «È uno sforzo enorme che sta creando disagi e preoccupazioni, lo comprendo, ma dobbiamo essere fiduciosi e soprattutto corag-

giosi. E di questo coraggio dobbiamo essere orgogliosi — dice convinto il sindaco Lepore — Attorno a quest'opera c'è un tasso di complessità inedito anche per il Dopoguerra. Bologna era più piccola e non c'erano le tecnologie, allora. Ma oggi siamo chiamati a una sfida — conclude — altrettanto importante».

**Francesca Blesio**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Da sapere

### Sette chilometri con 17 fermate

✓ La linea Verde congiungerà il centro (via dei Mille) con la zona di Corticella. Il tracciato sarà lungo 6,9 km, di cui 1,2 in condivisione con la linea Rossa, che invece collegherà est e ovest della città

### I fondi del Pnrr, arriverà nel 2026

✓ Come la Rossa, la linea Verde deve essere pronta da programma per giugno 2026. Entrambe sono finanziate con i fondi del Pnrr. Dopo le due linee in questione, si lavorerà sulla Blu, la linea che passerà dal Dall'Ara

### Un nuovo ponte e tre parcheggi

✓ Il progetto della linea Verde prevede anche la realizzazione di due sotto-atteversamenti (uno dello svincolo autostradale e l'altro della linea ferroviaria di cintura) e di un nuovo ponte sul Navile. In arrivo 3 nuovi parcheggi



**Come sarà** Il rendering del tratto di piazza dell'Unità della linea Verde che collegherà il centro con Corticella



Peso:1-3%,5-52%

# Zuppi con la Fondazione Carisbo Un ristorante sociale a Borgo Digani Dà lavoro ai più fragili

Una piccola città nella città. A distanza di dieci mesi dall'apertura del complesso multiservizi e d'accoglienza Borgo Digani – la corte rurale ottocentesca di Argelato intitolata a padre Gabriele Digani e recuperata dalla proprietaria Fondazione Carisbo per accogliere persone con disabilità o in situazioni di difficoltà –, ieri è stato inaugurato anche il suo ristorante sociale; un luogo che, oltre a promuovere le specialità enogastronomiche del territorio, ha come priorità la formazione e l'inserimento lavorativo delle persone con fragilità e in carico ai servizi.

Ieri il taglio del nastro ufficiale, ma tutto è partito nella prima metà di settembre con i primi percorsi formativi e di

inclusione grazie al progetto Insieme per il lavoro: nove persone ospiti della comunità di Borgo Digani, gestita dalla cooperativa sociale La Veneta, hanno intrapreso un percorso di 76 ore di formazione, tre mesi di stage nei settori di ristorazione, manutenzione del verde e pulizie.

Un passo importante verso contratti di lavoro e autonomia socioeconomica. «L'apertura del ristorante sociale rappresenta una grande opportunità di formazione e inserimento lavorativo per le persone con fragilità e in carico ai servizi – ha ribadito Chiara Ricciardelli, amministratrice unica Insieme nel Borgo Digani, società che lo gestisce –. All'interno del complesso potremo così crea-

re le condizioni per concretizzare sinergie vantaggiose tra i servizi di accoglienza residenziale e le attività lavorative». Generare valore e impatto sociale e dare concretezza a un sistema di welfare generativo sono dunque gli obiettivi principali del nuovo ristorante sociale: «L'attività filantropica della Fondazione per la tutela della dignità e l'inclusione, sociale e lavorativa, delle persone con diverse fragilità e disabilità si realizza pienamente in quest'opera di solidarietà intitolata a padre Gabriele Digani – ha aggiunto Patrizia Pasini, presidente di Fondazione Carisbo –, grazie a un modello di relazioni e innovazione condiviso con le istituzioni, gli enti territoriali, i partner e le organizzazioni

del terzo settore coinvolte». «Un bellissimo progetto di recupero che non soltanto conserva il passato ma guarda al futuro, a partire dai più deboli», ha concluso il cardinale Matteo Zuppi.

**F.N.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso:18%

**Via alla nuova stagione**

## «Presenti nel mondo» il teatro di Agorà

La nona stagione teatrale di Agorà intitolata «Presenti nel mondo» riparte con le parole luminose di Alessandra Belledi, scomparsa lo scorso maggio. Sono 28 gli spettacoli in programma nei luoghi degli 8 comuni dell'Unione Reno Galliera, a cui si uniscono laboratori, progetti, incontri. Il debutto è il 12 e 13 ottobre al Teatro Biagi D'Antona di Castel Maggiore con *Vorrei una voce* di Tindaro Granata (il 12 alle 21, il 13 alle 17.30): dedicato a chi ha perso la capacità di sognare, è il frutto di

un percorso teatrale nella Casa Circondariale di Messina le cui detenute hanno interpretato l'ultimo concerto live di Mina. La stagione, diretta da Alessandro Amato con gli sguardi di Anna Amadori, Nicola Borghesi, Lorenzo Donati e Rosalba Ruggeri, pone al centro i temi caldi di questi anni: i sentimenti, le relazioni, i diritti delle donne, il potere, il futuro del Pianeta (info [stagioneagora.it](http://stagioneagora.it)).

**pa. ga.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso:6%

## La classifica Panzavolta e Trombini, doppio squillo

**Eccellenza** 4 reti Karapici (Mezzolara); 3 reti Battiloro (Massalombarda), Braccini (Sanpieranese), Canova (Castenaso), Cavinini (O. Grande), Lanzoni (Solarolo), Zannoni (Pietracuta, 2); 2 reti Amaducci (Solarolo), Battisti (Mezzolara), Betti (Granamica), Boschi (Medifossa, 1), El Bauheddi (Sampaimola, 1), Filippi (Reno 1), Frisari (Sanpaimola), Ghirelli (Castenaso), Grazhdani (Massalombarda, 2), Menicucci (Solarolo, 1), Rimini (Solarolo), Srucchi (Cava Ronco), Venturi (Rusi), Vinci (Medifossa).

**Promozione** 4 Reti Davo (Mesola); 3 reti Bali (Valsanterno, 1),

Cristiani (Petroniano), Melandri (Portuense, 1), Mezzetti (Bentivoglio), Pirreca (Centese), Tonelli (Petroniano); 2 reti Abiba (Valsanterno), Buoso (X Martiri), Ciaccio (Msp), Fiorentini (Bentivoglio), Gherlinzoni (Comacchiese), Ibrian (Junior Corticella), Gabrielli (Lagaro Valsetta), Liri (Consandolo), Marchi (Trebbo), Raspadori (Bentivoglio), Temporin (Comacchiese), Tonini (Valsanterno) Vinci (Casumaro, 1).

**Prima** 4 reti Iovino (Vado); 3 reti Mengoli (Ceretolese), Panzavolta (Gallo); 2 reti Andreotti (Ads), Frustaglia (Galeazza),

Raiano (Vado), A. Tagliacollo (Persiceto), Trombini (Codigorese), Vergnani (Anzolavino, 1). ●



Peso:7%

# Davo, il bomber silenzioso «A Mesola voglio segnare tanto»

## Simbolo di Copparo ha iniziato una nuova avventura in Promozione

di **Alessandro Bassi**

**Mesola** Dicono che intervistarlo non sia facile. Ma non è detto. Giuseppe Davo è solo uno che parla poco, come fanno tanti bomber (la categoria sembra equamente divisa tra killer taciturni, feroci torturatori di avversari e fecondi trascinatori di masse). Giuseppe non fa parte della terza categoria. Ma le poche parole sono lucide e taglienti come spade laser. Mister Cavallari è eccellente tecnico, adora gli attaccanti veloci, capaci di tagliare lateralmente e in profondità. Davo, pur con un fisico per nulla disprezzabile, ha velocità di base e progressione decisamente formidabili. Domenica pomeriggio lo Junior Corticella è stato tranciato da tre scivolate al laser del giovane attaccante ex Copparo.

**Prima di tutto, tripletta: ti era già successo di realizzarne una?**

«Sì mi è capitato con la Copparo».

**A chi l'hai segnata?**

«A dire la verità proprio non me lo ricordo... credo sia sempre meglio guardare avanti che andare a ricordare solo una bella partita».

**Sei di Copparo. A Copparo hai giocato a lungo ed eri diventato il bomber del Copparo (lo scorso anno 18 gol in Prima categoria). In questa stagione il salto alla promozione, con il passaggio al Mesola. Quanto è stato traumatico uscire dalla comfort zone?**

«Traumatico no, certo che mi è servito un po' di tempo per abituarci al nuovo ambiente, al gruppo. Per fortuna nel Mesola giocano diversi ragazzi che erano passati per Copparo, e li conosco. Non è stato un salto nel buio. Ma credo che alla fine sia normale che i passaggi non siano immediati. Per esempio, qui a Mesola c'è Allegrucci,

un giocatore che conosciamo tutti. Ha probabilmente bisogno di altro tempo per entrare in forma, ma alla fine sarà un elemento importante».

**Se segnare quattro gol in tre partite è un inizio al rallentatore, a tutto l'ambiente mesolano cominceranno a brillare gli occhi. Come ti sembra il livello del campionato di Promozione?**

«In generale direi altino. La cosa più importante da dire è che c'è un equilibrio impressionante. Nelle prime gare di campionato abbiamo giocato contro due delle principali pretendenti ai primi posti, il Comacchio ed il Bentivoglio. Mi sono sembrate squadre forti, ma non poi tanto superiori. Ma prima di dare dei giudizi generali bisognerebbe avere incontrato tutte le avversarie, oppure si rischia di essere parziali. Noi

dobbiamo solo pensare a ad impegnarci e a fare del nostro meglio».

**E adesso la domanda classica per un bomber: obiettivi?**

«Posso solo dire che proverò a segnare tanti gol, e a migliorare ad ogni partita. Poi, alla fine, tireremo le somme».

di DIDOTTI / FINE D'EDIZIONE

4

Le reti realizzate da Giuseppe Davo nelle sue prime partite con il Mesola: domenica ha piazzato una tripletta contro il Felsina

**Buon profeta**  
«Allegrucci presto entrerà in forma e sarà importante per la nostra squadra»



**La punta**

Giuseppe Davo è cresciuto a Copparo



Peso:35%



## Appuntamenti

### ● Gabriele Strata

Il pianista Gabriele Strata inaugura "Conoscere la Musica – Mario Pellegrini". Musiche di Chopin e Tchaikovsky. Sala Prof. Marco Biagi, via Santo Stefano 119, ore 20,30, ingresso 12 euro.

### ● Amarcord

Concerto con la Full Band degli Amarcord. Bravo Caffè, via Mascarella 1, ore 21.30, info 051266112- 3335973089.

### ● Onofrio Paciulli

Concerto con Onofrio Paciulli: Takin' Off. Cantina Bentivoglio, via Mascarella 4/B, ore 21.30, ingresso info 051265416.

### ● Poeti contro le dittature

Alberto Bertoni con "Poeti italiani contro il Fascismo" (ore 15). Poi "Poeti del mondo contro le

dittature", tavola rotonda (ore 17). Biblioteca Archiginnasio.

### ● Calabresi "Il tempo del bosco"

Mario Calabresi e il suo "Il tempo del bosco" (Mondadori). Con Emanuela Giampaoli. Libreria Coop Ambasciatori, via degli Orefici 19, ore 18.

### ● Lo stato di eccezione

"Lo stato di eccezione – Processo per Monte Sole 62 anni dopo" di Germano Maccioni. Con Speranzoni. Modernissimo, ore 18, ingresso 6 euro.

### ● Battistini

Presentazione del libro di Andrea Battistini "Letteratura e scienza" (Pàtron ed.). Coop Zanichelli, piazza Galvani 1/H, ore 18.

### ● Femministe di un unico mondo

Presentazione di "Femministe di un unico mondo" di Bianca Pomeranzi (Fandango, 2024). Biblioteca Italiana delle Donne, via del Piombo 5, ore 18.

### ● Boralevi

Il libro di Antonella Boralevi "L'amore può succedere" (Baldini Castoldi). Con Simona Lembi e Chiara Di Clemente. Salaborsa, ore 18.

### ● Oktobrefest

Evento dedicato a chi ama la birra con musica dal vivo, dj set, craft beer & food. Parco della Montagnola, via Irnerio 2/3, ore 18-24.



Peso:13%

## La stagione di Agorà dal 12 ottobre

# Da Malfitano a Celestini ricordando le lotte partigiane

Prenderà il via sabato 12 ottobre la nona edizione di "Agorà", la stagione teatrale diretta da Alessandro Amato e diffusa negli otto comuni dell'Unione Reno Galliera che andrà in scena in teatri, biblioteche e spazi culturali. Un teatro impegnato che parlerà di questioni femminili e di relazioni familiari, che terrà viva la memoria delle lotte partigiane, denunciando gli autoritarismi di oggi. Primo appuntamento il 12 alle ore 21 e domenica 13 alle ore 17.30 al Teatro Biagi d'Antona di Castel Maggiore con Tindaro Granata in "Vorrei una voce", spettacolo sul lavoro dell'artista siciliano con le detenute del carcere di Messina che si so-

no ispirate alle canzoni di Mina. Tra gli altri, si rivedranno poi Angela Malfitano e Francesca Mazza in una rilettura della "Turandot", Daria De Florian, Compagnia Diaghilev - Dammacco/Balivo, Oscar De Summa, Marco Baliani, Ascanio Celestini. In programma un focus sugli 80 anni della Liberazione che presenta anche due spettacoli sulle partigiane bolognesi Zelinda Resca ed Eleonora Sambri. Info: 333.8839450. – **p.n.**



Ascanio Celestini



Peso:11%

# Tram, sprint per i lavori della Verde «Così faremo rinascere Corticella»

Accelerata su piazza dell'Unità, i cantieri devono terminare a giugno 2026. «Immuni ai ritardi del Passante»

di **Paolo Rosato**

**Qualcosa** è ancora da smussare, come il Passante sotto cui il tram dovrà passare (se i cantieri dell'allargamento di tangenziale e autostrada non partiranno almeno entro l'anno prossimo, la galleria del tram dovrà precedere l'adeguamento del ponte), e altre cosine sono appena state smussate, come il sottoattraversamento della ferrovia poco prima del cavalcavia del Passante (il passaggio sarà allargato). Ma la Linea Verde (Via dei Mille-Corticella) c'è, e correrà a fari spenti nella notte fino a giugno 2026, come previsto per spendere i circa 272 milioni di euro del Pnrr, via governo. Lo stato dell'arte, prima del tuffo finale, è stato ricordato ieri in un seminario organizzato dal Comune proprio in una delle terre di 'confine' della tranvia, al teatro Centofiori di via Byron. «Come città stiamo facendo scelte coraggiose - ha detto il sindaco Matteo Lepore in apertura - I disagi ci sono, ma i cittadini saranno orgogliosi del tram a lavori finiti. Come in via Saffi e a Borgo Panigale, anche in Corticella il tram porterà più clienti alle attività commerciali, voglio dirlo con chiarezza ai commercianti. La tabella di marcia è rispettata, stiamo facendo uno sforzo enorme, il nostro coraggio verrà ripagato», ha concluso Lepore.

**Il primo cittadino** ha anche detto che probabilmente, un domani, «si potrà anche arrivare a Ca-

stel Maggiore» come previsto inizialmente dal progetto. In ogni caso, si vedrà. Intanto la presentazione di via Byron, che ha ripercorso ogni dettaglio dei lavori, ha fatto chiarezza su alcuni punti ancora poco noti alla cittadinanza. Tra via Ferrarese e via del Saliceto verrà realizzato un parcheggio multipiano da 200 posti, davanti al Parco della Zucca. Un altro parcheggio, in via Bassanelli, sarà realizzato alle spalle dell'ippodromo, per un totale di 197 posti a raso. Gli espropri in totale sono stati circa 1.400, mentre per quanto riguarda le alberature il saldo positivo sarebbe attorno al 9-10% in più rispetto alle previsioni originarie. Alla fine si prevederebbero 400 piante in più di oggi e anche sul fronte sosta «ci sarà un saldo positivo di oltre 300 posti auto», ha assicurato il Comune. Molti cittadini negli ultimi mesi hanno poi sollevato il tema del rumore negli scambi in curva che il tram farà in piazza dell'Unità (lavori imminenti). Così ha risposto l'ingegner Alessandro Piazza: «Utilizzeremo mezzi nuovi, e grazie anche a nuove tecnologie ('carrelli pivotanti') l'attrito sarà contenuto il più possibile. Va anche considerato che in quel punto ci sono due fermate semaforiche, quindi i tram passeranno a velocità ridotta». Alcuni cittadini dei comitati che si oppongono alla realizzazione così concepita del tram, tra cui Simona Bentivogli di Progetto Bolognina, all'esterno hanno sottolineato che il Comune avrebbe rivelato l'utilizzo di «lubrificanti» *ad hoc* per limitare ulteriormente il rumore dei

mezzi. Si vedrà al primo collaudo. Per alcune zone della città, ha poi aggiunto l'assessora alla Nuova Mobilità, Valentina Orioli **(foto a destra)**, il tram rappresenta l'opportunità di «un'azione di riqualificazione che non si ricorda da decenni. Ci saranno occasioni dedicate di incontro in quartiere, ma anche più informazioni per cittadini e i commercianti, man mano che i cantieri si sposteranno lungo la linea. Ci mettiamo la faccia».

**Questo** il tracciato respiegato ieri. Dal capolinea Sud di via dei Mille si arriverà con il tram su Indipendenza, via Matteotti e via Ferrarese. Da piazza dell'Unità il percorso si svilupperà quindi verso Nord lungo via di Corticella e via Bentini. Giunta nel cuore di Corticella la linea svolterà quindi su via Sant'Anna, via Byron e via Shakespeare. Nell'ultimo tratto il tracciato proseguirà a fianco di via Bentini, salendo in quota per servire la stazione Sfm di Corticella. Lunghezza di 6,9 chilometri, 17 le fermate, due condivise con la Rossa.

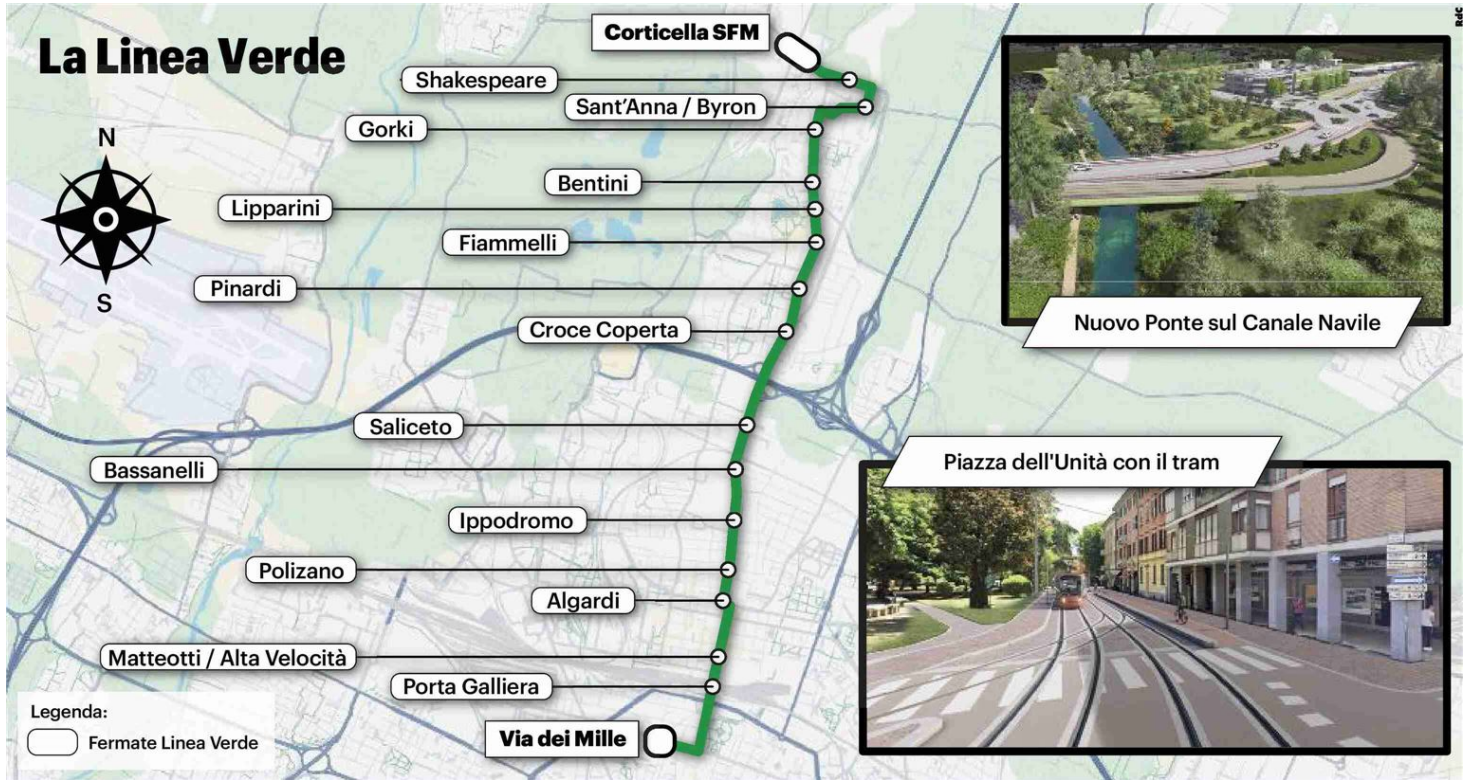
© RIPRODUZIONE RISERVATA

## I PUNTI CRITICI

**«Il passaggio sotto la ferrovia sarà allargato E ridurremo il rumore in piazza dell'Unità»**



Peso:96%



## L'intervento e i tempi

### IL CRONOPROGRAMMA



### Tangenziale, il sottopasso

Lavori clou tra il 2025 e il 2026

**Arriveranno** tra il novembre del 2025 e il giugno dell'anno dopo i cantieri più impattanti per realizzare la galleria sotto il ponte di tangenziale e autostrada, che verrà allargato da Autostrade per realizzare il Passante. Per quanto riguarda invece il tram, in quei 7 mesi ci saranno l'allestimento della cantierizzazione, la realizzazione del sottopasso, la realizzazione della sede tramviaria e l'attività di sistemazione urbana. Il tutto prima della fase di pre-esercizio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso:96%

Il presente documento non è riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

478-001-001

ARGELATO

# Borgo Digani, Zuppi apre il nuovo ristorante sociale

Nel complesso multiservizi e accoglienza realizzato dalla Fondazione Carisbo  
Un progetto di inclusione per formare e dare lavoro a persone con fragilità

**A dieci** mesi dall'apertura del complesso multiservizi e accoglienza, Borgo Digani raggiunge un ulteriore traguardo e inaugura il ristorante sociale.

Il taglio del nastro del complesso promosso e realizzato dalla Fondazione Carisbo in collaborazione con La Veneta cooperativa sociale, Gesser cooperativa sociale e Associazione Opera di Padre Marella onlus, è stata l'occasione per festeggiare l'avvio del primo progetto di inclusione lavorativa attivato grazie al contributo di 'Insieme per il lavoro' ha visto la presenza del Cardinale Matteo Maria Zuppi, che ha sottolineato: «Un bellissimo progetto di recupero che non soltanto conserva il passato ma guarda al futuro, a partire dai più deboli».

Questo progetto vede impegna-

te in sinergia Fondazione San Petronio, Fomal e Città metropolitana, unite per dare formazione, stage e lavoro a persone in situazioni di fragilità. All'interno di Borgo Digani il contributo del progetto ha permesso di avviare nove esperienze per persone ospiti della comunità, gestita

dalla cooperativa sociale La Veneta. Il percorso che prevede 76 ore di formazione, tre mesi di stage nei settori ristorazione, manutenzione del verde e pulizie, garantirà l'avvio di sei contratti di lavoro e permetterà a sei persone di fare un importante passo verso l'autonomia so-

cioeconomica.

«**Borgo Digani** - sottolinea Patrizia Pasini, presidente Fondazione Carisbo- oggi compie un altro importante passo nella direzione progettuale che è stata intrapresa, sin dal 2019, nell'intervento di recupero e rifunzionalizzazione degli edifici inaugurati lo scorso dicembre. L'attività filantropica della Fondazione per la tutela della dignità e l'inclusione, sociale e lavorativa, delle persone con diverse fragilità e disabilità si realizza pienamente, in quest'opera di solidarietà intitolata a padre Gabriele Digani, grazie ad un modello di relazioni e innovazione condiviso con le istituzioni, gli enti territoriali, i partner e le organizzazioni del Terzo settore coinvolte».

«**Credo** sia importante l'avvio a Borgo Digani del progetto di inclusione lavorativa -dice la sin-

daca di Argelato, Claudia Muzic -un progetto pensato per dare opportunità di formazione e lavoro a persone in situazioni di fragilità, a partire dagli ospiti della comunità alloggio che qui ha sede. Il lavoro è uno dei primi concreti pilastri di inserimento nella rete sociale.»

**Chiara Ricciardelli**, amministratore unico Scarl Insieme nel Borgo Digani: «L'apertura del ristorante sociale rappresenta una grande opportunità di formazione e inserimento lavorativo per le persone con fragilità e in carico ai servizi. Grazie al sostegno di importanti imprese profit del territorio, abbiamo avviato collaborazioni a favore delle persone svantaggiate di cui la cooperativa sociale La Veneta si prende cura».

## IL CARDINALE

**«È un'idea che guarda al futuro a partire dai soggetti più deboli»**



Il cardinale Zuppi con i sindaci all'inaugurazione del ristorante a Borgo Digani



Peso:44%

# Agorà, il teatro nel mondo Memoria, voce e libertà

Presentata la nuova stagione itinerante tra i Comuni dell'Unione Reno Galliera  
Si comincia il 12 e 13 ottobre a Castel Maggiore tra Mina e le detenute

«**Essere a teatro** è essere presenti nel mondo. Uno viene a teatro ed esce cambiato, qualcosa avviene...» diceva **Alessandra Belledi**. Con queste parole, **Agorà** inaugura la sua nona stagione di teatro itinerante, rendendo omaggio all'attrice da poco scomparsa, molto legata alla realtà di Agorà. Sotto la direzione artistica di **Alessandro Amato**, la stagione offre 28 spettacoli che si terranno in teatri, spazi culturali e biblioteche degli otto Comuni dell'Unione Reno Galliera (Argelato, Bentivoglio, Castel Maggiore, Castello D'Argile, Galliera, Pieve di Cento, Sa Giorgio di Piano e San Pietro in Casale), «È una stagione ricca di stili diversi: dal teatro ai burattini, fino alla danza» racconta **Alice Vecchi**, delegata alla cultura dell'Unione Reno Galliera. I temi affrontati sono attuali e profondi: i sentimenti, le relazioni familiari, l'emancipazione femminile, gli autoritarismi, il futuro del pianeta, con un'attenzione particolare alla memoria.

**Il sipario** si alza il 12 e 13 ottobre con *'Vorrei una voce'* di **Tindaro**

**Granata** al Teatro Biagi D'Antona di Castel Maggiore (il sabato alle 21 e il giorno seguente alle 17:30): l'attore e regista siciliano, dopo aver realizzato un percorso teatrale all'interno della Casa Circondariale di Messina con le detenute di alta sicurezza, portandole a rimettere in scena l'ultimo concerto di Mina, ora racconta la storia di queste donne, legandole ai brani dell'iconica cantante.

**Di emancipazione** femminile si parla anche il 23 novembre con la narrazione della vita di **Artemisia Gentileschi** al Teatro La Casa del Popolo di Castello d'Argile, o con la *'Turandot'* di **Angela Malfitano** e **Francesca Mazza**, in programma il 30 dicembre al Teatro Biagi. Anche le relazioni familiari e personali trovano spazio nella nona edizione di Agorà, con spettacoli come *'Elogio della vita a rovescio'* di **Daria Deflorian** e **Giulia Scotti** (18 ottobre ad Argelato) e *'La Costanza della mia vita'* di e con **Pietro Giannini**, in scena il 9 novembre a San Giorgio di Piano. Non mancheranno spettacoli storici

di Agorà come *'Mad in Europe'* e *'Pasticceri, io e mio fratello Roberto'*, affiancati da rappresentazioni che riflettono sui lasciti degli autoritarismi del passato. Tra i protagonisti da non perdere, **Oscar De Summa**, **Arianna Scommegna**, **Kepler-452**, **Ascanio Celestini**, **Fanny e Alexander** e molti altri. Un intero capitolo è dedicato agli 80 anni dalla Liberazione, con il progetto *'Scrivere libertà'*: cinque spettacoli gratuiti, che raccontano le diverse sfaccettature della Resistenza. La programmazione include anche appuntamenti di danza contemporanea e laboratori su temi come giornalismo e lettura ad alta voce, e si concluderà il 31 maggio con *'We did it!'* di Ateliers, una visione ottimistica di un futuro in cui l'umanità ha trovato un nuovo equilibrio con il pianeta. Il programma completo e le prenotazioni sono disponibili sul sito [stagioneagora.it](http://stagioneagora.it).

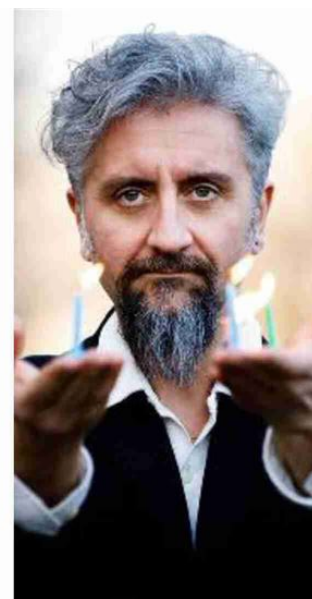
**Alice Pavarotti**

## I TEMI

**Dalle relazioni personali fino alla riflessione sugli autoritarismi sempre vivi**



'Vorrei una voce' di Tindaro Granata



Ascanio Celestini



Peso: 44%

Centò, per l'impegno e l'aiuto verso gli altri

# Il premio 'Mattia' a Paola Pocaterra

**L'associazione** 'Mattia e i suoi amici' ha assegnato quest'anno il premio 'Mattia' a Paola Pocaterra **(foto)**, «per l'impegno profuso nell'aiuto delle persone e la passione dedicata a molteplici iniziative che hanno effetti positivi su tutta la collettività». La vincitrice è nata a Ferrara nel 1986, laureata in fisioterapia all'Università di Firenze nel 2009, ha lavorato sette anni in ospedale, per poi dedicarsi alla libera professione, dove crea progetti per i pazienti e corsi di vario genere in quanto inse-

gnante di massaggio infantile (AIMI), Hug Your Baby Teacher ed è istruttrice di mindfulness. Ha inoltre frequentato un master di 1° livello in attività e terapie assistite dal cane all'Università di Pisa. Il premio 'Mattia', promosso dall'omonima associazione, è nato per dare risalto e rendere merito a quei giovani che si sono contraddistinti per particolari meriti

in campo sociale, sportivo, artistico ed imprenditoriale. Il tutto, giunto alla settima edizione, in precedenza era stato assegnato ad Edoardo Accorsi (2017) e al campione di nuoto poggese Karim Gouda Said Hessian, nel 2018 a Gabriele Guizzardi di Pieve di Centò, nel 2019 alla campionessa di skate Asia Lanzi di Centò, nel 2020 a Vito Salatiello, nel 2021 alle renazze Klaudia Maria Bretta e Anna Boccadamo, nel 2022 nuovamente a Karim Gouda.



Peso:17%

# 'I naïf del Po' in mostra a Gualtieri

## La nostra terra vista da 17 pittori

**Le tradizioni** popolari, il territorio e quei volti entrati nell'immaginario collettivo culturale: è un piccolo mondo antico, fatto di gesti e di memorie. E di pennellate. Si assapora tutto questo nella mostra di pittura 'I naïf del Po', allestita nella storica Sala dei Falegnami, a Palazzo Bentivoglio, a Gualtieri. Protagonisti sono 17 pittori. O meglio, al centro dell'attenzione c'è la nostra terra, mentre loro osservano con occhi che sanno ancora stupirsi per concretizzare la 10a edizione di questo evento, che è d'arte ma non solo, perché anno dopo anno l'idea si è consolidata, sino a diventare un appuntamento fisso e atteso. Si parte dalla pittura, è vero, ma dopotutto è un'indagine detta con un linguaggio alternativo, quello grafico-pittorico, per sondare cosa rimane del mondo contadino e riflettere come oggi il filone dei «primitivi», dell'art brut, si sia evoluto e in quale modo può restituire quel lascito, diventando quasi una narrazione scritta con il cuore e i colori. I creativi presenti nell'allestimento curato dall'Associazione arti-

stica Tricolore sono Gianni Bagni, Brenno Benatti, Fausto Bianchini, Bruno Biazzi, Luigi Camellini, Paolo Camellini, Manola De Gobbi, Dino Fiorini, Paolo Incerti, Luciano Lipreri, Elena Martini, Franco Mora, Carlo Moretti, Antonio Motta, Gianni Pontiroli, Natale Rovesti e Gianni Verona. Una coralità di pittura per dire

di uno scenario rurale in parte scomparso o profondamente cambiato, caratteristico della Bassa, dove a scandire la quotidianità erano le stagioni, il lavoro nei campi, i racconti serali condivisi nella stalla quando le attività concedevano tregua. Storie permeate di lavoro e di fatica, alternate a vicende condite di speranza e di gioia. Un universo a volte visto nei quadri con toni soffusi, altre volte con cromatismi più vigorosi, quasi alla Ligabue, che pullula di figure ingobbite nei campi, in processione verso la chiesa, immerse in feste paesane o che scandagliano canali, golene e pioppeti alla ricerca di prede da mettere nel pentolone per saziare la fame. Ci sono ranari, barcaioi e

venditori itineranti. Troviamo quelle case coloniche che ora vanno in rovina, colte esternamente e internamente, restituite magicamente intatte, vitali e imprevedibili nell'atmosfera a tratti fiabesca, persino aliena se rapportata al terzo millennio. E, su tutto, sembrano aleggiare gli svolazzi di Giovannino Guareschi e Cesare Zavattini, che la Bassa ce l'avevano proprio dentro, inguaribilmente. Guareschi l'ha raccontata nelle storie con protagonisti Peppone e don Camillo, efficacemente rilanciate dal cinema anche grazie ai volti di Cervi e Fernandel; Zavattini è stato tra i fautori d'iniziative dedicate all'ambiente naïf, dove primeggiavano spontaneità e sostanza. «I naïf del Po» prosegue sino al 20 ottobre, catalogo in sede.

**Massimo Tassi**

### LA RIFLESSIONE

**Come oggi il filone dei 'primitivi', dell'art brut, si sia evoluto e in quale modo può restituire quel lascito**



Peso:35%